

Rassegna stampa del

29 Dicembre 2013



I NODI DELLA SICILIA

I FRANCHI TIRATORI SCATENANO IL CAOS ALLA REGIONE. RESTANO 45 GIORNI DI TEMPO PER UNA SOLUZIONE

Province, il governo sconfitto all'Ars

● Bocciata l'intesa sulla proroga dei commissari. Il presidente: sulla riforma non arretreremo di un centimetro

Il voto sui commissari delle Province doveva essere un passaggio di routine, mentre prendeva forma in commissione Bilancio la Finanziaria. Invece all'Ars il governo è andato in minoranza.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Il governo Crocetta cade in aula, vittima dei franchi tiratori e del voto segreto. Non passa all'Ars la leggina che doveva prorogare di due mesi il commissariamento delle Province per dare tempo alla maggioranza di ritrovare unità sulla fase-2 della riforma, quella che dovrebbe istituire i liberi consorzi di Comuni e le città metropolitane. E adesso in Sicilia si piomba in un caos giuridico-amministrativo in cui c'è un corridoio strettissimo da percorrere per evitare di resuscitare le Province (soppresse a marzo).

Cronaca di una giornata di guerriglia all'Ars. Il voto sui commissari delle Province doveva essere un passaggio di routine, da sbrigare in pochi minuti mentre prendeva forma in commissione Bilancio la Finanziaria. Invece si è capito subi-

to che la strada era tutta in salita: è bastato che Nello Musumeci, candidato sconfitto del centrodestra alle Regionali, annunciasse un emendamento per far rivivere le Province. Un'ipotesi su cui l'opposizione converge compattamente. Ma il problema è che nella maggioranza non c'è accordo su quasi niente: il governo chiedeva di prorogare i commissari per sei mesi ma in commissione Affari istituzionali, guidata dal Pd con Antonello Cracolici, aveva strappato un'intesa per una proroga di soli due mesi. Intesa che ha traballato ben presto. La votazione lampo si trasforma in una girandola di posizioni diversificate e il culmine arriva quando Nicola D'Agostino, big dell'Udc, detta una nota in cui contesta la posizione del Pd sui liberi consorzi: «Le province debbono essere abolite definitivamente. Non possono poi rinascere sotto mentite spoglie». Per l'Udc la proposta che Cracolici spinge in commissione è «indecente, insopportabile e va respinta».

La maggioranza perde di vista l'obiettivo della semplice proroga. In pochissimi intervengono a sostegno della leggina in discussione e così tocca a Cracolici, in passa-

a far esplodere la maggioranza: Crocetta incassa 32 voti a suo favore ma di questi, annuncia Giancarlo Cancellieri, «ben 13 sono dei grillini che sul tema hanno sostenuto il governo per evitare di bruciare un anno di lavoro e rischiare di far resuscitare le Province». Cancellieri rileva che «all'Ars ci sono già almeno 8 disegni di legge sui futuri consorzi di Comuni, segnale che ognuno vuole una propria riforma per cambiare il meno possibile. Si potrebbe perfino attendere che lo Stato faccia la sua riforma e poi recepire quella...».

Ma il problema attuale è governare questa fase di caos in cui in attesa degli enti che prenderanno il posto delle Province non ci saranno più neppure i commissari, almeno sulla carta. La soluzione infatti è obbligata quanto contorta: il governo può prorogare in via amministrativa (sfruttando una vecchia legge) una sola volta e solo per 45 giorni i vecchi commissari ma è costretto anche ad approvare entro lo stesso termine la riforma. Altrimenti nessuno sa chi e come dovrà gestire le Province e l'opposizione già chiede che si torni alle urne per eleggere di nuovo consigli e giunte.



1 Il presidente della Regione, Rosario Crocetta. 2 Nello Musumeci. 3 Giancarlo Cancellieri

to fra i più critici verso la giunta, intervenire per difendere la proroga chiesta da Crocetta. Poi è lo stesso presidente della Regione a prendere la parola lanciando una sorta di aut aut al Parlamento: «Siete l'ultima trincea dell'immobilismo e del-

l'autoconservazione. Ma sulle Province il governo non arretra di un centimetro. I commissari serviranno a lungo anche per gestire la fase transitoria della riforma che approveremo a gennaio».

Ma le parole del presidente han-

no un effetto deflagrante. L'opposizione chiede e ottiene il voto segreto su un emendamento che boccia del tutto la leggina. Mossa tecnica per far andare Ko il governo e che ottiene un successo di misura (33 voti contro 32), sufficiente

LA POLITICA E I SUOI ORTICELLI



**NINO
SUNSERI**

SEGUE DALLA
PRIMA PAGINA

Come peraltro lo stesso Crocetta ha ieri assicurato di voler fare. L'indignazione è forte: il voto è avvenuto a scrutinio segreto e al-

meno trenta deputati della maggioranza hanno votato contro. Significa che la politica, sia di destra che di sinistra, non ha nessuna voglia di abbandonare le sue posizioni e la gestione dei suoi orticelli. La sopravvivenza delle Province sta diventando l'ultima trincea dove i partiti provano a difendere i rispettivi privilegi. Tanta resistenza lascia temere per i contenuti

della riforma. Il taglio di queste amministrazione serve a risparmiare sui costi della politica.

Poco o tanto che sia non ha importanza. Rileva il dato segnaletico. Tuttavia non vorremmo che, come spesso accade in Sicilia u discursu è unu, u fattu n'autru. Perché il dubbio che alla fine prevalga una soluzione gattopardesca è molto forte e il voto di ie-

ri l'ha confermato. I consorzi di comuni destinati a sostituire le province potrebbero finire per assorbirne non solo dipendenti e funzioni, ma anche costi. Cioè cambierà tutto per restare esattamente come prima. Una pura operazione nominalistica che servirà a sostituire le etichette e placare un po' di clamori dell'anti-politica. Nella sostanza, però, tutto resterà come

oggi. Per i partiti l'unica cosa che conta è la soddisfazione delle proprie clientele che assicurano consensi e voti.

D'altronde che sia questa la stella polare lo dimostra la telenovela sulla stabilizzazione dei precari negli enti locali. Un'operazione gigantesca che garantirà ai registi la riconoscenza di diverse migliaia di persone e delle loro famiglie. Si tratta, però, di una manovra dai costi esorbitanti. Per finanziarla è in programma una manovra piuttosto corposa di tagli nei trasferimenti ai Comuni. Insomma per dare ai sindaci i soldi che servono loro per i precari verranno ridotti altri finanziamenti ai municipi stessi. Una gigantesca partita di giro che farà muovere una girandola di miliardi lasciando, però, la sostanza intatta. Con una mano verrà tolto e con l'altra verrà dato. Si chiama finanza creativa ma è solo una presa in giro. La politica, però, avrà ottenuto il suo scopo venendo incontro alle richieste di migliaia di precari. Tanto alla fine a pagare saranno sempre i contribuenti.

FONDI@GDS.IT

ANCE RAGUSA. Per formare funzionari pubblici

Tre giorni a Bruxelles per i fondi comunitari

●●● Utilizzare i soldi comunitari per uscire dalla crisi. In questa ottica Ance Ragusa, con il contributo determinante della Camera di Commercio, ha organizzato, dal prossimo 22 gennaio, una tre giorni di full-immersion per amministratori e dirigenti degli Enti locali sulle tecniche di Europrogettazione presso la sede del Parlamento Europeo. «Come ampiamente noto - afferma il presidente di Ance Sebastiano Caggia - l'intero settore delle Costruzioni sta vivendo una crisi depressiva in termini di occasioni ed opportunità di lavoro;

in aggiunta, è da tempo che il comparto denuncia la mancanza di "politiche" strutturate e mirate ad intercettare i flussi dei vari fondi che la Comunità Europea mette a disposizione. Per questo, Ance Ragusa, ha pensato di realizzare un corso direttamente presso la sede di Bruxelles, approfittando dalla tratta aerea Comiso-Bruxelles già in servizio di linea». L'Ance evidenzia che solo i Comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Santa Croce Camerina e Vittoria, hanno "voluto" cogliere tale opportunità. (*SM*)

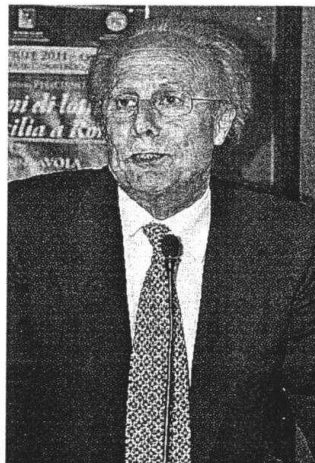
La richiesta della Cgil dopo la gara d'appalto **Un protocollo d'intesa garantisca i lavoratori per i lotti autostradali**

Daniele Distefano

Soddisfazione per l'aggiudicazione dell'appalto dei lotti 6, 7 e 8 che porteranno la Siracusa-Gela da Rosolini a Modica, ma anche la legittima rivendicazione, da parte del segretario provinciale Giovanni Avola, di essere stati tra i massimi fautori da sempre dell'aeroporto di Comiso e di aver chiesto per primi e da soli che lo spazio aereo dello scalo fosse autonomo rispetto a quello di Fontanarossa, come ora riconosciuto dagli organi competenti.

Sulle infrastrutture in generale si è incentrata l'attenzione della segreteria provinciale della Cgil nel fare il bilancio di fine anno, anche perché è stato l'unico settore propulsivo in un annus horribilis (parole di Paolo Aquila della Fillea) in tutti gli altri comparti. A febbraio saranno comunque appaltati anche i lavori per 116 milioni di euro per gli assi di collegamento tra l'aeroporto di Comiso, l'autoporto di Vittoria con la superstrada 194, mentre rimane il rammarico per la lentezza dell'iter per l'ammodernamento del porto di Pozzallo con i suoi 40 milioni già stanziati e su cui la Cgil intende far quadrato perché non vadano perduti.

Altra boccata d'ossigeno verrà, come specificato da Roberta Malavasi del sindacato pensionati, dai circa due milioni e mezzo di fondi Pac per gli anziani, il piano che stanziava per i tre distretti socio-sanitari iblei (Ragusa, Modica e Vittoria) anche una cifra equiva-



Il segretario Giovanini Avola

lente destinata all'infanzia.

Da parte sua Paolo Aquila, degli edili, la categoria forse più colpita, ha auspicato l'attenzione dei prefetti di Siracusa e Ragusa per un protocollo d'intesa che preveda l'assunzione di manodopera locale per i lavori dei lotti autostradali. Invece, il segretario della funzione pubblica, Salvatore Teranova, ha ricordato la necessità di una riforma degli ammortizzatori sociali che attenzioni anche il ricollocamento delle risorse.

Per raggiungere questi obiettivi la Cgil potrà contare, ha sottolineato Saro Viola, responsabile dell'organizzazione, sui suoi 38 mila iscritti, di cui la metà pensionati, che da gennaio daranno vita alla stagione congressuale, in vista dell'appuntamento provinciale del 6 e 7 marzo. ◀